

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00017963

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario

OGTT - Tipologia a busto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Vitale

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia BI

PVCC - Comune Roppolo

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1837

DTSV - Validità post

DTSF - A 1837

DTSL - Validità post

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione punzone

AUTN - Nome scelto Jacquemet Carlo

AUTA - Dati anagrafici notizie 1837

AUTH - Sigla per citazione	00003075
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ sbalzo/ cesellatura
MTC - Materia e tecnica	rame/ sbalzo/ argentatura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	35.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il busto poggia inferiormente su una base lignea argentata ed è composto da due lamine modellate, incernierate all'altezza delle spalle e sulla calotta cranica. Quella anteriore, in argento, è condotta a sbalzo per ampie campiture di masse in corrispondenza del mantello, della veste, delle lamine della corazza, posta a protezione delle spalle, e nei lineamenti del santo. L'orlo superiore della tunica è invece lavorato a punzoni. La faccia posteriore, che continua il modellato anteriore, ma più sommariamente, è in rame argentato.
DESI - Codifica Iconclass	11 H (VITALE)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: San Vitale. Abbigliamento.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMQ - Qualificazione	argentiere
STMI - Identificazione	Jacquemet Carlo
STMP - Posizione	In basso a destra
STMD - Descrizione	Lettere JC intrecciate entro un ovale.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMQ - Qualificazione	saggiatore
STMP - Posizione	In basso a destra
STMD - Descrizione	Gallo entro un esagono.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMQ - Qualificazione	controassaggiatore
STMP - Posizione	In basso a destra
STMD - Descrizione	Testa entro un ovale.
	"Il più antico documento che accenni alla reliquia di san Vitale è del 1567". Tutti i documenti definiscono San Vitale martire e diversi lo identificano con il santo ravennate. Dal 1606 il cranio era conservato in un'urna di noce su un altare eretto in suo onore nella chiesa parrocchiale; nel 1665 il reliquiario è già ricordato come busto

NSC - Notizie storico-critiche

d'argento. Venne rubato una prima volta nel 1747 e subito ritrovato; asportato una seconda volta nel 1809, non è noto come si concluse la vicenda. Esiste un ordinato di quell'anno, relativo a una delibera "per la suddetta rinnovazione della Custodia della somma di lire duecento e una"; Lebole è dell'opinione che anche questa volta venne ritrovato "poichè il reliquiario è ancora quello seicentesco" (LEBOLE D., Storia della chiesa biellese. Le pievi di Vittimulo e Puliaco, Biella 1979, p. 197). Sussiste però il dubbio che si tratti di un lavoro arcaicizzante, opera probabilmente di un argentiere dell'800. Il primo punzone individuabile sulla reliquia è quasi totalmente corrispondente a quello depositato nel 1837 da Carlo Jacquemet, residente a Chambéry (BARGONI A., Matri orafi e argentieri in Piemonte dal XVII al XIX secolo, Torino 1976, J - 4, p. 149); gli altri due punzoni corrispondono agli impronti di assaggio e di controassaggio in vigore in Piemonte in età napoleonica, tra il 1809 e il 1814 (BARGONI A., Matri orafi e argentieri in Piemonte dal XVII al XIX secolo, Torino 1976, p. 12). Se i marchi di assaggio e di controassaggio combinano con una datazione per il rifacimento della reliquia verso il 1809, rimane inspiegabile il divario di tempo tra quest'epoca e il 1837, data a partire dalla quale la reliquia potrebbe essere stata confezionata. La non perfetta corrispondenza del marchio JC con quello depositato dall'orafo menzionato, può far pensare anche a un altro esecutore. Schedatura precedente: Novelli S., 1971.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 2574

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Lebole D.

BIBD - Anno di edizione

1979

BIBN - V., pp., nn.

p. 197

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Bargoni A.

BIBD - Anno di edizione

1976

BIBN - V., pp., nn.

pp. 12,197,J-4

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1979

CMPN - Nome	Nesta P.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Brunetti V.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Brunetti V.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)